



Corraini Edizioni



UNA MUSA TRA LE RUOTE

Pirelli: un secolo di arte al servizio del prodotto

Engelmann e lo studio di design nel Servizio Propaganda della Pirelli, di cui sarà art director tra il 1961 e il 1963. Nello stesso anno diviene consulente artistico dei grandi magazzini La Rinascente ed è chiamato da Franco Albini a collaborare al progetto delle stazioni della linea 1 della metropolitana milanese, per le quali disegna la segnaletica e il logotipo "M". Nel 1965 partecipa, con Massimo Vignelli, alla costituzione di Unimark International, multinazionale del corporate design con diverse sedi nel mondo, per la quale cura importanti progetti, tra cui la realizzazione della segnaletica delle metropolitane di New York (1966) e San Paolo (1973). Contribuisce a introdurre in Italia il concetto di "immagine coordinata aziendale" e la pratica del manuale di corporate identity, collaborando con numerose società tra cui Agip-Eni, Total, Truman's Beer, Ford, General Electric, Rank Xerox, Philips, Shiseido, Richard Ginori, Barilla, Coop. Disegna oltre 170 marchi, tra cui quello della Regione Lombardia (in collaborazione con Sambonet, Pino Tovaglia e Bruno Munari), delle case editrici Mondadori e Feltrinelli, del Touring Club Italiano, di cui diviene art director. È docente all'Istituto Europeo di Design e al Politecnico di Milano, che nel 2005 gli conferisce la laurea ad honorem in disegno industriale. Nello stesso anno si aggiudica per la quarta volta il premio Compasso d'Oro.

[si veda ill. pp. 73, 80, 81, 239, 240, 241, 243, 245, 247]

PIERO OTTINETTI

Grafico, fotografo, illustratore, nel dopoguerra Piero Ottinetti (Caluso 1927) frequenta l'Accademia d'Arte San Luca e la Scuola di pubblicità Rinascita a Roma. Si trasferisce quindi a Milano, dove lavora come assistente di Remo Muratore e di Max Huber per poi aprire, nel 1954, un proprio studio grafico. Sono gli anni della collaborazione con Montecatini e Pirelli, per le quali cura annunci stampa, cataloghi, stampati e allestimenti fieristici. Negli anni Sessanta, con lo Studio IPI3, Ottinetti conta fra i suoi clienti Philips, Salmoiraghi, OM, Busnelli, La Cimbali, Lorenz, Ceramiche Marazzi, Lebole. Nel 1971 si trasferisce negli Stati Uniti, stabilendosi a Chicago dove è attivo per qualche tempo come free lance per poi assumere il ruolo di art director per il gruppo assicurativo Kemper. Alla metà degli anni Ottanta lascia il mestiere di grafico per dedicarsi alla pittura.

[si veda ill. p. 80]

prima per il cinema e poi per la televisione. Nel 1949 presenta con la Pagot Film e nel 1949 presentano al Festival di Venezia il lungometraggio d'animazione *I fratelli Gatti*, i primi lungometraggi di animazione realizzati in Italia in Technicolor. La Pagot produsse tantissimi film, vincendo premi e riconoscimento internazionali. Notevoli sono anche le animazioni firmate dai Pagot, Calimero, Joe Condor e il draghetto Grieco, oltre a molte serie per la casa di produzione. Negli anni ha consolidato una serie di collaborazioni internazionali con aziende giapponesi e americane.

[si veda ill. p. 226]

ARMANDO POMI

Illustratore e cartellonista pubblicitario, collabora con la Pirelli, Armando (1895 - Milano 1950) è noto per diversi film e disegni sino agli anni Cinquanta realizzati per FIAT, l'XI Congresso Eucaristico Nazionale, prodotti Luxardo di Zara e le fisarmoniche Scandalli. Diverse sue pubblicità sono apparse su *Venti* nella rivista "Auto Moto Ciclo". A Milano, in collaborazione con il cinema cinematografico, Pomi guida la direzione della rivista "Cinemalia. Rassegna d'arte cinematografica" a Milano dal 1927 al 1929, della quale illustra la copertina.

[si veda ill. pp. 184, 185]

GIAN PIERO RESTELLINI

Allievo a Monza del pittore e decoratore Pietro Restellini (Monza 1895 - Moltrasio 1978) illustratore a fianco del padre nella sua attività di architetto, è assunto dalla Pirelli dove lavorerà fino al 1922 come contabile. In gioventù si dedica all'incisione del libro e al cartellonismo, preferendo la pittura e, in particolare, i temi della religione. Nel 1922, alla Biennale di Brera nel 1922, alle Quadriennale d'Arte di Roma nel 1943, 1952 e 1956. Partecipa a Mostre d'arte sacra organizzate all'Angelo di Brera nel 1942 e 1946 e, sempre nel 1942, al Presepe Biennale di Venezia, dove torna nel 1952.

[si veda ill. pp. 173, 174, 175, 176]